

## Introduzione al Wargame Napoleonico

# Sassoni 1806-17



Paolo Coturri  
Disegni di Paolo Fanfani

*Dopo gli inglesi un po' di riposo ci vuole. Vi presentiamo, nell'ambito dei nostri articoli di introduzione al wargame napoleonico, un esercito minore, i Sassoni, la cui cavalleria si copri di gloria a Borodino. Qui di fianco un corazziere ed un trombettiere del reggimento Von Zastrow.*

Per carenza di dati approfonditi non tratterò in questo breve articolo dell'esercito sassone nelle guerre della Rivoluzione, ma mi limiterò al periodo dal 1806 al 1814.

La struttura militare dell'Elettorato di Sassonia nel 1806 era molto simile a quella prussiana, un esercito di mestiere a leva lunga, più compatto e con meno stranieri nei ranghi, con una cavalleria senz'altro migliore delle altre europee dell'epoca ed un buon senso della nazionalità. La Sassonia era legata in quegli anni anche troppo strettamente alla Prussia e simili erano l'addestramento ed il taglio delle uniformi.

Il casus belli della guerra del 1806, che culminò con la disfatta di Jena, fu proprio il tentativo di staccare la Sassonia dall'orbita prussiana, e numerosi sono i proclami dei primi giorni di guerra indirizzati da Napoleone ai soldati sassoni sullo scopo della guerra e sulle intenzioni dell'Imperatore di liberare la loro patria

dal 'giogo prussiano'.

A Jena i sassoni combatterono, più saldamente dei prussiani stessi, sulla destra dello schieramento, contro il Corpo d'Armata di Augereau. Nei giorni della ritirata il Corpo Sassone si mantenne piuttosto compatto e, per negoziati intercorsi, fu in gran parte disarmato da Bernadotte a Barby il 21 ottobre 1806.

Disarmato e «scavallato», perché la prima preoccupazione dei francesi fu quella di requisire gli splendidi animali della cavalleria sassone.

L'11 dicembre 1806 Federico Augusto, col trattato di Posen, entrava nella Confederazione del Reno col titolo di Re di Sassonia e si impegnava a fornire un contingente di 20.000 uomini, che, per la campagna ancora in corso contro i russi ed i prussiani, fu ridotto a 6.000 uomini, divisi fra il 8°, il 9° ed il 10° Corpo e poi al Corpo di Lannes; la cavalleria si distinse ad Ostrolenka e a Friedland, mentre la fanteria partecipò al lungo assedio di

Danzica.

Riorganizzato su basi ed uniformi di tipo francese nel 1810, il contingente sassone, forte di quasi 20.000 uomini, prese parte alla campagna di Russia del 1812, la cavalleria nella 23ª Brigata leggera aggregata al 7° Corpo e nella Br. Cav. Pesante del 4° Corpo di Cavalleria, la fanteria nelle Div. n. 21 e 11 del 7° Corpo di Reynier, ed altri battaglioni di fanteria e rgt; di cavalleria erano aggregati ad altre Grandi Unità.

Ricostituito dopo la tragica ritirata e la campagna durante la quale Federico Augusto cercò di restare neutrale, il contingente sassone nell'agosto 1813 comprendeva due divisioni di fanteria (24ª e 25ª), sempre al 7° Corpo, la 26ª Br. Cav. Legg. e la Br. Cav. Pes. al 1° Corpo di Cavalleria.

Il 7° Corpo, che comprendeva anche una div. francese, combatté con gravi perdite a Grossbeeren sotto Oudinot ed a Denne-



witz sotto Ney, sempre al comando di Reynier, mentre la fertile Sassonia veniva rovinata dalle armate belligeranti sul suo territorio e Dresda, la capitale, che Napoleone aveva scelto come grande deposito e perno del suo sistema difensivo ed offensivo in Germania, vedeva distrutti i suoi più bei palazzi dalle artiglierie austro-russe. Già in primavera alcuni generali, come Thielmann, avevano defezionato, seguendo la grande ispirazione nazionalista che scuoteva allora la Germania, e da settembre interi corpi cominciarono a passare al nemico, finché alle 16,30 del 18 ottobre le due brigate della 24<sup>a</sup> Div., tutto ciò che rimaneva della fanteria sassone, durante un momento cruciale della battaglia di Lipsia, passarono agli Alleati con una forza di circa 4.000 uomini.

Abbandonando Lipsia il giorno dopo Napoleone lasciò libero il Re di fare la sua scelta e questi decise di rompere l'alleanza con i francesi, alla quale negli ultimi tempi era stato praticamente costretto dalle circostanze; pochi giorni più tardi anche la cavalleria pesante lasciò il 1<sup>o</sup> Corpo di Cavalleria, ormai in ritirata verso il Reno con i resti della Grande Armée.

#### FANTERIA

La fanteria della Guardia era formata dal Leib-Grenadier Garde, nel 1810 un rgt; su due btg., organizzati come la Guardia francese, ciascuno con 4 compagnie di circa 200 uomini, numerate in successione da 1 a 8; dopo la campagna di Russia, alla quale non partecipò nessuno dei due btg., il secondo fu sciolto ed i suoi uomini usati come quadri per la ricostituzione dell'esercito.

La fanteria di linea nel 1806 contava 12 rgt.: Kurfurst, poi König; von Saenger; Prinz Clement; Prinz Anton; Von Rechten; Von Niesemeuschel; Prinz Xavier; Von Bevilaqua; Prinz Friedrich August; Von Low; Prinz Maximilian; Von Thumel. Ognuno era su due btg. di 5 compagnie, 4 di moschettieri ed una di granatieri; e compagnie di granatieri venivano riunite in campagna in piccoli btg. di granatieri di 4 compagnie. Non esistevano compagnie leggere ed in ogni compagnia di moschettieri una decina di uomini erano addestrati a questo ruolo; le compagnie leggere costituite successivamente furono poi aggregate nel 1809 in due rgt. Schützen.

Con la ristrutturazione del 1810 fu mantenuto lo stesso numero di uomini per compagnia, circa 160, e la stessa struttura reggimentale, ma le unità di linea furono ridotte ad 8: Königa Von Niesemeuschel; Prinz Anton; Von Low; Prinz Maximilian; Von Rechten; Prinz Friedrich August; Prinz Clemens.

Durante la campagna del 1812 ogni btg. aveva in media 680 soldati e 18 ufficiali, compresi i 4 btg. granatieri che erano stati formati con le compagnie distaccate dai rgt. di linea.

Alla seconda parte della campagna del

1813 parteciparono unità ad organici in parte ridotti, spesso con un solo btg. per reggimento.

Con i due rgt. Schützen citati precedentemente furono costituiti nel 1810 2 rgt. di fanteria leggera, su due btg. di 4 compagnie ciascuno.

Lo staff reggimentale comprendeva: 1 col., 1 ten. col., 2 maggiori, 2 aiutanti, 1 Q.M., 1 chirurgo, 1 assistente Q.M., 2 capi musicanti, 2 impiegati, 1 profess. Ogni compagnia aveva 1 capitano, 2 tenenti, 1 sergente maggiore, 12 sergenti, 1 Q.M., 19 caporali, 1 tamburo, 2 zappatori, 160 soldati. Ogni rgt. aveva poi 4 altri chirurghi e 24 musicanti.

All'inizio del 1810 fu costituito anche uno Jäger Corps, armato di moschetti rigati, della forza di una compagnia, che partecipò solo alla campagna del 1813. La composizione era: 1 cap., 3 ten., 1 sg. mg., 1 sg., 1 chir., 11 scelti, 3 segnalatori, 3 musicanti (cornette), 100 soldati, 2 conduttori, 4 cavalli da basto.

#### CAVALLERIA

La cavalleria sassone comprendeva nel 1806 5 rgt. di cavalleria leggera e 3 di pesante, uno dei quali di Guardie.

Gli Chevaux-legers, con funzioni di dragoni, erano 4 rgt.: Prinz Clement; Von Polenz; Prinz Johann; Prinz Albrecht. Ogni rgt. era su 4 squadroni, per un totale di 652 uomini.

Staff reggimentale: 1 col., 1 ten. col., 2 maggiori, 1 aiutante, 1 maresciallo d'alloggi, 1 uditore, 1 chir., 1 furiere, 1 mar. all. timballiere, 1 veterinario, 1 conduttore d'ambulanza, 1 armaiolo, 4 sellai, 1 prevosto. Ogni squadrone contava: 1 caposquadrone in prima, 1 in seconda, 2 ten. in prima, 2 in seconda, 2 mar. portastendardo, 2 furieri, 1 chir., 10 brigadieri, 1 trombettiere, 1 maniscalco, 83 cavalieri.

Questi rgt. mantennero negli anni successivi un impianto molto simile, parteci-

parono alla campagna di Russia con un organico medio di 570 uomini e 33 ufficiali e furono ricostituiti per la campagna del 1813, alla quale presero parte il Prinz Johann e il Prinz Clemens; quest'ultimo, nella primavera del 1812, era stato armato, per un breve periodo, di lancia.

Il rgt. Ussari, costituito nel 1791 su 8 squadroni di 100-110 uomini ciascuno, mantenne questa organizzazione negli anni successivi, partecipò alla campagna del 1812 con un organico iniziale di 780 soldati e 35 ufficiali, subì perdite ridotte e combatté anche durante tutto il 1813 fino a Lipsia.

Nel 1806 la cavalleria pesante comprendeva il rgt. Garde du Corps ed i due rgt. corazzieri, Von Kurfurst (poi Leib-Kurassiere Garde) e Prinz Anhalt von Zerzschwitz (poi Von Zastrow).

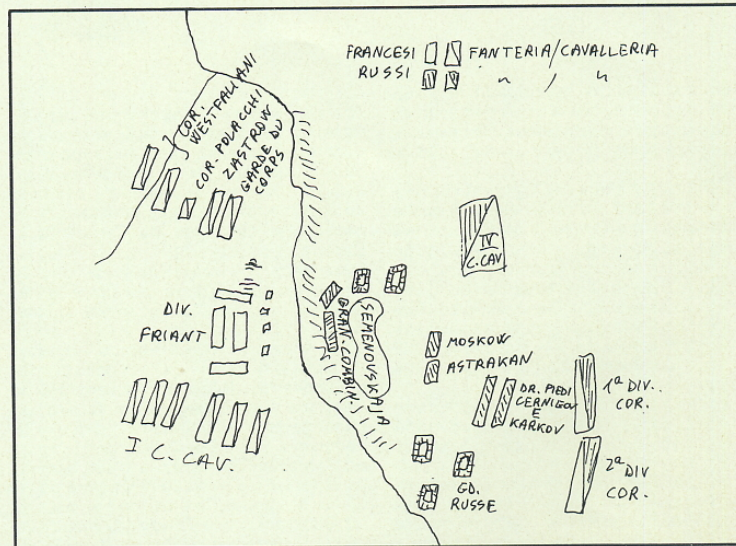
Ogni rgt. era su 4 squadroni per un totale di 650 uomini che aumenteranno di poco negli anni successivi: le Garde du Corps passarono il Njemen nel 1812 forti di 613 soldati e 29 ufficiali, mentre il Von Zastrow aveva 31 ufficiali e 596 cavalieri.

Il Von Zastrow fu ricostituito per la campagna del 1813 e formò brigata con l'intatto Leib-Kurassiere.

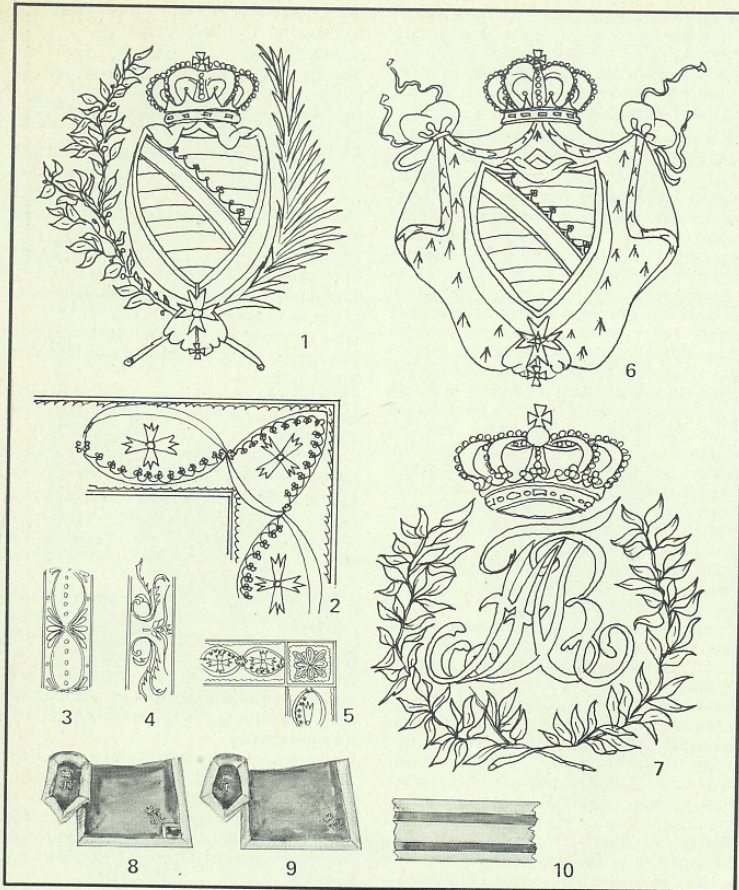
#### ARTIGLIERIA

L'artiglieria sassone comprendeva nel 1806 16 batterie a piedi e 2 a cavallo; nella campagna del 1812 erano presenti 4 btr. a piedi e 2 a cavallo, tutte su 4 cannoni da 6 libbre e 2 obici da 8 pollici. Ogni compagnia a piedi aveva in organico 4 ufficiali, 73 artiglieri e 42 conduttori del Treno d'Artiglieria; le batterie a cavallo avevano invece 4 ufficiali e 169 uomini. Per l'agosto 1813 erano state ricostituite 5 btr. a piedi e 2 a cavallo, una di quelle a piedi con cannoni da 12 libbre, le altre con pezzi da 6 o da 8 libbre.

Dopo la campagna del 1809 fu assegnato un cannone da 4 libbre di preda bellica austriaca ad ogni battaglione, equipag-



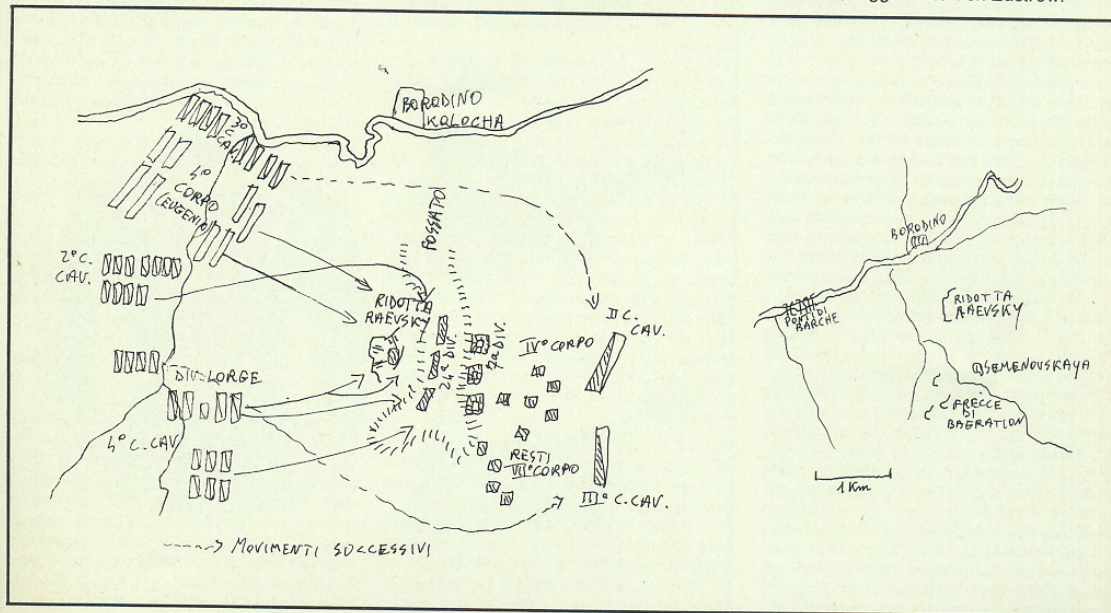




A pag. 30 le posizioni dinanzi al villaggio di Semenowskaia; a piè di pagina il terreno di Borodino ed il dettaglio della ridotta Rajewski (ore 15).

Qui a sinistra:

1. il centro del retto della bandiera del Leib e del Zastrow; le barre sono gialle e nere dal basso, il bordo è dorato come la decorazione, mentre il drappo su cui appoggia lo scudo e la corona in banda allo scudo sono verdi;
2. bordo del retto della bandiera delle Garde du Corps, che era a fondo e bordo bianco, con ricami dorati e croci argento, frangia, corde e tasselli misti di celeste ed oro;
3. gallone del Leib, la cui bandiera era a fondo e bordo bianco, con filettature del bordo gialle e disegni cremisi, frangia, corde e tasselli misti di cremisi e bianco;
4. bordo della bandiera dei Corazzieri di Zastrow, a fondo e bordo bianco, quest'ultimo con decorazioni gialle e verdi (le foglie stilizzate fra gli ovali), frangia mista di rosso e di bianco, corde e tasselli giallo ed argento;
5. bordo del verso della bandiera delle Garde du Corps;
6. stemma del retto delle Garde du Corps, con mantello di ermellino a fodera rossa e nastri oro;
7. disegno centrale del verso dei tre reggimenti, monogramma dorato con fronde di colori naturali. Ogni bandiera aveva le seguenti misure: 52 cm. all'asta e 64 al flottante, con un'asta di 170 cm. con puntale a ferro di lancia; ogni rgt. aveva una bandiera per squadrone;
8. gualdrappa di ufficiali del Von Zastrow e del Leib;
9. gualdrappa di ufficiali delle Garde du Corps;
10. dettaglio di uno dei galloni descritti nel testo, reggimento Von Zastrow.





giato con uomini tratti dall'unità; perduti in Russia, questi pezzi non furono reintegrati in organico.

#### GENIO

Alla preesistente compagnia di Pionieri fu aggiunta nel 1810 una compagnia di Equipaggio da ponte. Ambedue svolsero un ruolo importante nelle campagne del 1812 e del 1813.

#### I CORAZZIERI VON ZASTROW 1810-1813 E LA CAVALLERIA PESANTE SASSONE

Questo reggimento, uno dei più belli del suo tempo in Europa per addestramento, uomini e cavalli, dette prova del suo valore e passerà alla storia per le epiche cariche effettuate il 7 settembre 1812 a Borodino. Nel settore centro-sud della linea, davanti al villaggio di Semenowskaya, erano dislocati gli 8 btg. della 2ª Div. Granatieri Combinati, mentre poco più a sud erano tre rgt. della Guardia, Izmailowsky, Finslandsky e Litowsky. Più indietro le riserve del settore centrale, i rgt. granatieri Moskow ed Astrakan, la 1ª e la 2ª Div. Corazzieri ed il 4º Corpo Cav. Di fronte, la Div. Friant del 1º Corpo e due Corpi di cavalleria, il 4º di Latour-Maubourg a sinistra, il 1º di Nansouty a destra. Dopo un pesante bombardamento francese, al quale i russi replicarono falciando con la mitraglia la cavalleria allineata nella pianura, la Div. Friant cominciò ad avanzare, mentre i due Corpi di cavalleria iniziavano a salire la bassa cresta di collina ai due lati del villaggio, costringendo i russi a porsi in quadrato immersi in una coltre di fumo e sotto il fuoco francese. Le Guardie russe riuscirono a formare quadrati impenetrabili, contro i quali si infransero le cariche dei sei rgt. di corazzieri di Nansouty, presto respinti da un contrattacco di cavalleria russa. I Granatieri Combinati furono meno fortunati e, mentre cercavano di costituire tre quadrati, videro spuntare nel fumo denso, a pochi metri di distanza, le Garde du Corps sassoni, in colonna di mezzo squadrone, seguite dai Corazzieri di Zastrow e dal debole rgt. dei corazzieri polacchi: uno dei quadrati in formazione fu travolto e sciolto, mentre i superstiti si nascondevano nel granturco o fuggivano verso il villaggio; gli altri due quadrati subirono gravi perdite, ma riuscirono a chiudersi in tempo. Il contrattacco russo non si fece attendere ed i sassoni furono a loro volta travolti dai rgt. del 4º C. Cav., Dragoni Kiev e Nuova Russia, Lancieri Lituani ed Ussari di Aktyrsk, armati di lancia. Thielmann, che comandava allora la brigata sassone riuscì a riordinare in parte i suoi uomini, bersagliati da ogni parte dai granatieri, ed ad attaccare di nuovo i russi, appoggiato dal tempestivo arrivo della seconda brigata della divisione, la brigata dei corazzieri westfaliani. Poco dopo il colonnello Dufour, alla testa del 15º rgt. fanteria leggera, entrava nel villaggio di Semenowskaya che rimase in mano ai francesi per il resto della battaglia. Il 4º Corpo di Cavalleria fu spostato successivamente

più a nord e rimase per lungo tempo sotto il mortale fuoco dei cannoni della Ridotta Raewskj; alle tre del pomeriggio finalmente fu ordinato l'assalto: tre divisioni di fanteria al centro, il 2º C. Cav. a sinistra ed il 4º a destra della Ridotta.

Le Garde du Corps erano ancora in testa alla Div. Lorge, seguite dai Corazzieri di Zastrow; mentre più a nord il 2º Corpo veniva respinto, le Guardie sassoni cominciarono a salire il pendio, obliquando verso sinistra, così che, insieme agli squadroni di sinistra del rgt. Corazzieri arrivarono di fronte al parapetto, superando il fossato ormai riempito di terra e di cadaveri, entrando a forza nelle feritoie aperte nel riparo di terra o scavalcandolo dove l'artiglieria lo aveva ridotto a poco più di un mucchio di terra. Mentre iniziava un feroce corpo a corpo di sciabola e di baionetta con i fanti e gli artiglieri russi, gli squadroni di destra del Von Zastrow aggirarono la Ridotta, che non aveva parapetto posteriore, e caddero alle spalle dei difensori, in una sanguinosa mischia, dove i feriti venivano calpestati dai cavalli e gli scovoli e le pietre potevano essere armi altrettanto mortali delle lame dei cavalieri affilate come rasoi. I corazzieri westfaliani, il 5º e l'8º rgt. francese dal di dietro e la fanteria di fronte giunsero a dare man forte ai sassoni ed i russi furono letteralmente fatti a pezzi. L'interno della Ridotta è così descritto da un ufficiale polacco: «...è impossibile descrivere l'impressione che faceva la vista dell'interno... c'erano uomini e cavalli morti e mutilati fino a sei ed otto strati l'uno su l'altro. I loro cadaveri coprivano l'intero spazio delle entrate. Riempivano il fossato ed erano ammucchiati all'interno del terrapieno».

Per la cavalleria francese ed alleata la battaglia non era ancora finita e molte furono ancora le cariche fatte inutilmente per cercare di sfondare i quadrati della 7ª Div. e del 4º Corpo schierati dietro la Ridotta.

Alle 5 del pomeriggio la battaglia era finita, senza vinti né vincitori, i russi senza riserve, Napoleone con la cavalleria e la fanteria esauste, timoroso di impegnare la Guardia, ancora intatta.

La cavalleria pesante sassone si era coperta di gloria ma aveva pagato duramente: più di metà degli uomini e dei cavalli erano fuori combattimento. I mesi successivi, particolarmente la ritirata, distrussero definitivamente le due unità, e nel gennaio, in Prussia, erano presenti solo 20 ufficiali e 7 soldati degli 850 che avevano caricato a Borodino; altri 48 uomini tornarono successivamente dalla prigionia. Solo il rgt. Von Zastrow fu ricostituito per la campagna del 1813 e fu tra le ultime unità a disertare i francesi.

Mentre è inutile descrivere le uniformi raffigurate così bene da Fanfani, mi limiterò ad aggiungere che il mantello era bianco, con una mostrina gialla al colletto e con la rotonda gialla e ad accennare alle distinzioni degli ufficiali: spalline argente, cordellina dorata sulla bandoliera, foglie di quercia dorate sul turban di pelle di foca dell'elmetto; piumetto

bianco su nero, bordo e cifre argento alla shabraque. I sottufficiali avevano gradi pelle di foca aell'elmetto; piumetto bianco su nero, bordo e cifre argento alla shabraque. I sottufficiali avevano gradi blu alla manica, alla francese, e piumetto nero su bianco.

Non molto diversa era l'uniforme del Leib-Kurassiere, con le seguenti differenze:

Colletto, risvolti delle code rossi a bordo argento/rosso/giallo.

Piastra anteriore: nera a bordo rosso. Mantello bianco a colletto rosso.

Shabraque: rossa a bordo giallo con pistagne rossa e bianca; cifre in oro.

Ufficiali: spalline dorate, bordo dorato alla gualdrappa. Portamantello rosso a bordo giallo.

Trombettieri: tunica rossa, gallone dorato, o reggimentale, corde dorate alla tromba.

Le Garde du Corps avevano una uniforme simile, e a Borodino, avendo lasciate le corazze a Varsavia, portavano il Kollet giallo paglia (il taglio è quello del trombettiere Zastrow), con mostre blu e gallone giallo con due linee centrali rossa e blu.

Controspalline e bottoni di metallo dorato, mantello blu a colletto blu. Shabraque blu con gallone reggimentale, portamantello blu, quadrato, con un gallone simile. Gli ufficiali avevano tutti i galloni dorati ed una catenella d'argento sul davanti della bandoliera dorata, ed anche la cintura era dorata.

I trombettieri avevano anch'essi, come quelli degli altri rgt. creste e piume rosse, ma il kollet era rosso, con mostre blu a gallone reggimentale, con una patta sopra l'anca sinistra per sostenere il cinturone. Le trombette erano argentate con cordone dorato.

Il colore delle pistagne di tutti i reggimenti è diverso per ogni testo in mio possesso, ma forse la colpa è delle stampe di Sauerweid. Anche sulla forma dei portamantelli non vi è molto accordo. L'armamento consisteva di due pistole, sciabola e carabina.

In campagna pantaloni grigi per ambedue i rgt. e mantello arrotolato a tracolla.

#### NOTE MODELLISTICHE

Questo corpo famoso può essere ottenuto con poca fatica in ogni scala.

In 25 mm. usando le Life Guards inglesi del 1815 della Minifig o della Hinchliffe, oppure dei corazzieri dell'Airfix, costruendo con del cotone e Vinavil le creste degli elmi e togliendo col tagliabalsa le code di crini di cavallo e gli « sbuffi » della corazza.

Per la scala più alta bisogna stare assai più attenti al dettaglio, ma sia usando come base la plastica (Historex) o il piombo (Rose per le parti staccate, oppure qualsiasi marca se si decide di armarsi di seghetto), è sufficiente decapitare un corazziere francese opportunamente ritoccato o, meglio, un corazziere austriaco ed usare una testa da Life Guard o da Chevaulegers francesi.

D  
D  
D

